Anno XXXVIII — Giovedì 1 Settembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 212

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Così va il mondo!

Verona, 31. — Il tenente Carlo Trivulzio del 2° alpini, partirà il 14 settembre per l'Africa nelle cui truppe ottenne di arruolarsi.

Nella colonia Eritrea il tenente Trivulzio si tratterrà sei anni.

—

Al buono e forte soldato, ferocemente attaccato dai tristi speculatori della popolarità che volevano in lui colpire l'esercito e trionfalmente uscito da una battaglia giudiziaria, in cui era necessario altrettanto coraggio che nella battaglia cruenta, mandiamo il saluto cordiale e l'augurio della migliore fortuna. La lontananza lo libererà forse da una certa tentazione che deve tormentare l'anima sua fiera.

Trivulzio va in Africa e il suo diffamatore condannato gira allegramente per l'Italia a concionare fra le turbe.

Ma quegli è un povero modesto ufficiale, questi è deputato dell'estrema sinistra.

Se non fosse deputato, od anche se fosse deputato di altra parte della Camera sarebbe da un pezzo in prigione.

Il personale delle poste

Roma 31. — La *Tribuna* dice che Stelluti Scala ha inviato alla firma reale gran parte dei decreti che riguardano la nuova costituzione dei servizi e le promozioni del personale di prima categoria delle poste e telegrafi.

Lo stesso giornale dice che il comm. Miglioranzi ha messo anche il suo ufficio a disposizione del ministro. Dei tre nuovi direttori generali, quello dei servizi elettrici non sarà nominato che dopo il prossimo consiglio dei ministri. Secondo la *Tribuna* il Ministro ha stabilito in massa che le promozioni di grado siano conferite solamente ai funzionari che non abbiano oltrepassato i 40 anni.

Le varie promozioni che avrebbero subito corso sarebbero 450; in esse si è seguita la massima della anzianità non disgiunta dal merito; per la necessità però di dotare alcuni servizi di elementi più adatti o più giovani il Ministro si determinerà per una ristretta porzione a criterii di scelta e di merito; tali nomine devono effettuarsi in base anche ai poteri speciali richiesti al Parlamento a senso dell'art. 12 della legge sugli organici il luglio scorso.

Contemporaneamente il Ministro ha nominato la commissione incaricata di proporre le riforme di semplificazione al Regolamento 1902.

LAVORI PUBBLICI NELL'INVERNO
Provvido pensiero

Roma, 31. — Il *Fracassa* pubblica che l'on. Tedesco, in seguito alle notizie dei danni prodotti in molte parti d'Italia dai temporali, ha chiesto particolari informazioni sui lavori progettati per la stagione invernale dai comuni, provincie e consorzi, e prepara un programma di lavori pubblici da eseguirsi nella prossima stagione.

Misera fine di un colonnello
di Stato Maggiore

Roma, 30. — Un telegramma al Ministero della Guerra annunzia che il colonnello di stato maggiore Salvadori Guido in una escursione alpina è precipitato in un burrone dell'altezza di 300 metri rimanendo cadavere sul colpo.

La grande battaglia
O LA NUOVA RITIRATA?
Le notizie contraddittorie
500 mila combattenti

Parigi, 31. — Il dado è gettato. La grande battaglia è finalmente impegnata su tutta la linea a Liao yang e combattono da 400 a 500 mila uomini: sono gli effettivi più considerevoli che si siano trovati alle prese dopo la battaglia di Lipsia nel 1813 detta la battaglia delle nazioni.

E' certo che la battaglia durerà parecchi giorni.

Sull'esito della giornata di ieri manca finora qualsiasi particolare.

Londra, 5. — I giornali pubblicano dispacci con particolari sulla battaglia impegnatasi a Liao-yang e ammettono che secondo le ultime notizie il primo attacco giapponese è stato respinto e che i russi hanno catturato vari cannoni. Questo primo scacco dei giapponesi però è ritenuto privo di importanza, poichè si considera che la battaglia durerà parecchi giorni.

Un telegramma da Berlino calcola a 500,000 uomini la cifra dei combattenti.

La stampa londinese manifesta una grandissima ansietà ritenendo che l'attuale battaglia debba decidere le sorti della guerra. Fino a ieri tutti i critici credevano probabile che Kuropatkin continuasse a ritirarsi.

I telegrammi pessimisti di Sakaroff

Pietroburgo, 31. — I telegrammi di Sakaroff, specialmente l'ultimo, produssero qui grande scoraggiamento, perchè vengono ad aggiungersi alla informazione secondo cui la dodicesima e la tredicesima divisione giapponesi, essendo nei giorni precedenti penetrate fra Liao-yang e Mukden avevano operato il congiungimento con gli eserciti di Kuroki e di Nozu. Le indicazioni contenute nei rapporti di Sakaroff dimostrano che i russi furono vigorosamente cannoneggiati e respinti sul loro centro fino sotto Liao-yang e subirono perdite considerevoli e lasciano chiaramente comprendere che l'esercito di Kuropatkin è parzialmente circondato e sotto la minaccia di vedersi tagliare le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche. Pertanto, l'unico modo è di seguire la ritirata e di tentare con sforzi inauditi per rompere il cerchio di ferro che lo circonda col pericolo di trovarsi in una delle più critiche situazioni ove fallisse questo supremo tentativo.

L'ordine inaspettato

Pietroburgo, 31. — Secondo un dispaccio giunto da Liaojang al *Novoie Vremja*, il corpo est ricevette, nella notte dal 26 al 27 corrente, l'ordine inaspettato di abbandonare le sue posizioni e di ritirarsi a Liaojang. L'ordine giunse tanto più inatteso, in quanto che, dopo un violento combattimento d'artiglieria, i russi avevano respinto tutti gli assalti dei giapponesi e verso le 5 di sera passarono ad un controattacco, che doveva essere rinnovato la mattina seguente con tutte le forze. L'ordine di ritirata è spiegato con la critica situazione della divisione Hörschelmann, che si trovava a nord, ed era stata attaccata da preponderanti forze nemiche e con l'enorme perdita di ufficiali.

UN ESERCITO RUSSO
di 160 mila uomini

Londra, 31. — Il corrispondente del *Daily Express* a Pietroburgo dice che si sta preparando un esercito di 160 mila uomini composto di truppe superiori ai contingenti siberiani che lottano attualmente. Questo esercito sarà inviato a Karbin. Il suo scopo è quello di mettere le forze russe sopra un piede eguale alle truppe giapponesi per la campagna d'inverno, ovvero liberare Kuropatkin, se sarà assediato a Liaoyang od a Mukden.

Ventimila morti in due giorni
L'accerchiamento continua

Pietroburgo, 31. — Un rapporto di Kuropatkine sulla battaglia di ieri presso Liao-Yang calcola a 10,000 i morti da ciascuna parte.

La battaglia continua, il cannoneggiamento è meno vivo di ieri, i giapponesi aggirano a poco a poco il nostro fianco sinistro. Oltre 500,000 uomini ed oltre 1300 cannoni sono impegnati nel combattimento dalle due parti. Tutto l'effettivo russo si trova virtualmente sulla linea di combattimento. Un reggimento è giunto in questo istante dalla Russia ed è partito subito pel campo di battaglia al suono della musica.

L'ARRESTO D'UN CAPITANO AUSTRIACO
sospetto di spionaggio

Scrivono da Asiago all'*Adriatico*:

Stanotte alle ore ventitre il comandante della brigata di finanza di Termine consegnò a questo comando militare il capitano Von Sooss dello stato maggiore austriaco residente a Vienna. Egli fu scorto sulla malga pascoliva detta Mandrielle dalla guardia forestale Giacomelli di Rotzo, che vistolo munito d'una carta topografica dell'altipiano asiaghese, lo condusse alla vicina brigata di Termine.

L'arrestato asserisce di essersi trovato su quella montagna a diporto; ma aggrava la sua condizione l'aver lasciata la bicicletta a Vezzena ed il permesso di recarsi da Vienna a Venezia. Il capitano vestiva da *tourista*.

Asterischi e Parentesi

— Un aneddoto sul Guerrazzi.

Della onestà del Guerrazzi si narra il seguente aneddoto. Per un certo tempo, l'illustre uomo, all'apogeo della fama, ma piuttosto innanzi negli anni, riceveva, a brevi intervalli, lunghe lettere, da una sconosciuta, infiammata di ammirazione. Sono cose che capitano, non di rado, agli uomini saliti in rinomanza, specie agli artisti e ai poeti.

E il Guerrazzi vi prestò, come ad una curiosità, una fuggevole attenzione. Le lettere s'erano fatte sempre più ardenti di passione, quando, una mattina, si presentò allo studio una giovane appena ventenne, la quale senza tante cerimonie, gli dice con la voce tremante di commozione:

— Io vi adoro e sono vostra. Ho lasciato ora la mia famiglia, abbandonerò tutto, sarò la vostra schiava, pur di vivere accanto a voi!

Il Guerrazzi rimase sbalordito, ma, ripreso fiato, si levò la parrucca, che portava costantemente per coprire la completa calvizie, e le rispose:

— Figliuola mia, posso esservi nonno. Guardate alla realtà, e non fidatevi degli inganni dell'immaginazione.

Non occorre dire che la fanciulla fu ricondotta alla famiglia già sossopra per la sua scomparsa.

Un'avventura consimile con un finale pure assai somigliante è capitata qualche anno fa ad uno dei più simpatici fra i commediografi italiani. Segno — consolatevi, o pessimisti — che l'onestà non è poi ancora scomparsa completamente da questo brutto mondaccio.

**

— In guardia dalle signorine americane.

Il fatto è avvenuto a Filadelfia, ma potrebbe anche ripetersi in qualunque altra città:

Un giovanotto, elegantemente vestito, e certo con istinti da ruba-cuori, era salito sul *ferryboat* della ferrovia, e si era seduto vicino ad una bellissima giovane, che cominciò a guardare con insistenza, strizzandole di tanto in tanto l'occhio. Non contento di ciò, prese ad urtarla leggermente col gomito, non curando le occhiate torve che la giovane gli volgeva, seccata, senza dubbio, dalla sua insolenza.

Finalmente, fattosele vicino, le sussurrò qualche parolina all'orecchio. La giovane gli volse le spalle: ma lui, più ostinato che mai, replicò l'assalto.

Allora la giovane, alzando leggermente la veste, diede tale un calcio all'insolente sotto il mento da fargli vedere le stelle in pieno meriggio.

E mentre il povero don Giovanni, era ancora tutto sbalordito, la giovane si alzò e con la sua manina paffuta e gentile gli lasciò andare due solenni schiaffi, dicendogli:

— Prendete, questo e questo, e questo ancora. Io vi insegnerò, con ciò ad usare migliori modi un'altra volta, ed avere maggiori riguardi per le donne.

Fra le risa generali il povero seduttore, rosso di vergogna, e per gli sgrugnoni ricevuti, lasciò il posto ed andò a nascondersi in un'altra parte del *ferry boat* mentre la giovane era vivamente elogiata dalle persone che avevano assistito alla piccante scena.

**

— Hai inteso? La santa Russia invia nuovi « sottomarini ».

— Non ce n'era proprio bisogno: ormai la nostra squadra è tutta composta di.... « sottomarini ».

Laudabiliter se subjecit

Parigi, 31. — Il vescovo di Laval, dopo tante spampanate ha finito per piegarsi e si recò a Roma a baciare l'anello pastorale in ginocchio.

Non si sa se egli si sia dimesso, ma se non l'ha fatto lo farà; e verrà dichiarata vacante la sede episcopale. Ciò cagionerà nuovi conflitti.

In ogni modo — dice il *Figaro* — la soluzione inattesa dell'affare del vescovo di Laval si considera come un successo del Vaticano.

UNA VITTORIA DEI MAGIARI

Budapest, 31. — I giornali esaltano il successo ottenuto dai magiari con la concessione del carteggio in lingua ungherese fra le autorità militari (le quali fino a ieri dovevano adoperare solo la lingua tedesca) e le autorità civili. I giornali insistono però a chiedere che anche la lingua ufficiale del comando sia ungherese nei reggimenti magiari.

Tre negri linciati

Londra, 31. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York telegrafa che vi sono stati tre nuovi casi di linciaggio ieri nel Jowa, Texas, e Kentuky. Erano tre casi di negri tolti dalla prigione dal popolaccio.

Il primo fu appiccato ad un palo telegrafico; il secondo appiccato nella cella, ed il terzo annegato nel Missisipi.

LE MANOVRE IN AUSTRIA
6 morti e 160 ammalati

Vienna, 31. — Un giornale czeco di Kolin narra che durante le manovre del 21° fanteria presso il confine sassone, in seguito alle fatiche eccessive, sei soldati morirono, uno impazzì; 160 sono ammalati.

Settanta operai annegati in un fiume

Lodz, 31. — Un centinaio di operai voleva farsi traghettare oltre il fiume Kamie. Giunta nel mezzo del fiume, la barca sotto il peso affondò. Solo 30 persone si salvarono.

Le pioggie bonifiche

Roma, 31. — Notizie pervenute al Ministero dell'agricoltura recano che le pioggie di questi giorni hanno recato immensi benefici alle campagne. I campi di granoturco e le vigne si sono riavute dappertutto e il raccolto di questi due prodotti era ora assicurato e sarà abbondante. Vanno molto bene anche le olive.

Olivo internato per un mese
nel manicomio di Bergamo

Bergamo, 31. — L'autorità giudiziaria ha mandato l'uxoricida Alberto Olivo per un mese nel nostro manicomio, per uno studio psichiatrico dell'individuo che verrà fatto dai medici di qui, insieme a Lombroso e Morselli.

L'autorità giudiziaria intende presentare ai giurati una completa conclusione dei medici sulle condizioni psichiche dell'assassino.

I FUNERALI D'UN ARTISTA
a Trieste

Trieste 31. — I funerali di Umberto

Giornale di Udine (2)

IL VAMPIRO
PROLOGO

— E vi hanno arrestata, quegli scellerati! — diss'ella. — E' molto imprudente per voi di andare sola così.

La giovane aveva acquistata la certezza che l'albergatrice non fingeva, non spinse più oltre l'interrogatorio e con accento sarcastico disse:

— Io ho, brava donna, due eccellenti compagni di viaggio che non scherzano.

E senza spiegarsi più oltre:

— Suvvia, all'opera, ho una fame da cane.

— Ma, signora, quei bricconi...

— Lasciamoli andare al diavolo; credete forse che vogliano venir qui per ricominciare il colpo che hanno mancato?

— Oh! signora, non credo, perchè non è abitudine di quei vagabondi di ritornare sui loro passi; non sono abbastanza arditi per attaccare la gente che sta già sulle guardie.

— Credete?

— Certo: essi saranno scappati per paura che sia stata narrata la cosa ai gendarmi e che essi corrano sulle loro traccie. Non sono gente del paese e non conoscono le strade, perchè mi hanno chiesto da che parte si doveva prendere per andare a Cirey-le-Chateau.

— Bene! bene! — disse la straniera.

— Servitemi da pranzo ho fame.

La contadina si era abituata all'idea che la viaggiatrice mangierebbe e come avviene sempre, dopo aver creduto all'impossibilità di improvvisare un pranzo, trovò delle risorse alle quali non aveva pensato.

— Signora — diss'ella — ho delle salsiccie che ho fatto io: volete farle sulle spiedo o in padella?

— Come volete.

— Ho anche delle patate e posso darvi del formaggio o della ricotta.

— Ma, cara mia, è un pranzo di cui Sardanapalo sarebbe geloso, quello che mi preparerete. Soltanto sbrigatevi. A proposito, avete del vino?

— Sì, signora, ma non troppo buono; però vi è della gente a cui piace perchè è frizzante e pizzica la lingua.

— Lo sentiremo.

La viaggiatrice si scaldò alla fiamma del camino, mentre la contadina faceva i preparativi della cena con una lentezza desolante.

La straniera si isolò dall'ambiente in cui si trovava, immergendosi in profonde riflessioni.

Il focolare la illuminava e faceva risaltare la sua prodigiosa beltà.

La figura slanciata, morbida, graziosa, la mano e i piedi piccolissimi denotavano in qualche modo l'origine aristocratica di quella giovine.

Il collo un po' lungo aveva una grazia ondulante: le spalle un po' gracili, ma di un disegno squisito, sostenevano una testa da regina che ricordava il profilo dell'aquila e la sua reale maestà; la fronte spaziosa era adombrata da un ciuffo di capelli biondi dorati di un raro splendore; l'occhio verde-mare e profondo come l'Oceano, di cui aveva la tinta e i riflessi trasparenti; esso rimaneva in certa tal guisa impenetrabile e sotto lo sguardo più scrutatore manteneva una serenità terribile.

Il naso piccolo e di una curva nobile aveva le narici rosee di un'estrema mobilità, indizio di un coraggio pronto all'esaltazione.

La bocca era piccola, con delle labbra frementi e sdegnose, che denotavano una potenza di odio la quale poteva giungere sino alla crudeltà.

I denti bianchi, piccoli, separati e affilati indicavano una tendenza alla collera sanguigna e il mento che completava l'ovale perfetto di quella figura regolare lasciava presentire gli istinti di astuzia e di perfidia propri delle razze feline.

Tutto codesto insieme era addolcito in qualche modo dalla seduzione dei modi e dal sorriso, ma talvolta questa fisonomia si trasformava e diveniva terribile di aspetto.

Animati dal furore, i suoi lineamenti si contraevano e si produceva allora un fenomeno di dilatazione che si potrebbe paragonare, per la potenza, con quello che meraviglia nella vipera.

Questa, quando è in riposo, con la sua testolina sembra incapace in apparenza di morsi seri.

Alla menoma irritazione il collo si gonfia, le mascelle distese aprono una gola smisurata, armata di uncini minacciosi; l'occhio spaventoso sembra ingrandirsi smisuratamente, non v'ha essere al mondo che sembri più feroce.

Uno sconvolgimento così completo alterava in certi istanti la figura imponente di codesta patrizia; e ben due volte si tradì mentre sembrava tutta assorta nelle sue meditazioni.

Con la forza incredibile di volontà, di energia e di audacia che era in lei, con la sua beltà splendida, questa giovine doveva esercitare intorno a sè una dominazione irresistibile e sollevare delle passioni furiose sui suoi passi.

La sua vita del resto era stata molto agitata: qualunque essa sia, una donna non si divezza così d'un tratto dalla timidezza propria del suo sesso.

Eppure nulla di urtante nelle sue arditezze piene di grazia e di distinzione; ma nulla di tenero, di ingenuo, insomma di femminino, vi era in lei.

Dal suo taccuino di viaggio essa cavò una lettera molto lunga, di dodici pagine almeno, di una scrittura minuta.

Ne lesse alcuni paragrafi e fra gli altri questo:

« E' dunque un affare di cento milioni, sicuro, la cui riuscita non domanda che la metà, il quarto forse dei capitali di cui tu disponi.

« L'eredità è autentica e solo conosco i nostri coeredi che ignorano tutta l'immensa fortuna che dorme e li aspetta.

« C'è da fare un'ecatombe umana ».

Essa gettò ad un tratto la lettera al fuoco pensando che aveva tardato troppo a distruggerla, poi si rimise a pensare.

In questo momento era in piena luce.

Il nano la contemplava con una intensità di proiezione magnetica che annunziava una facoltà di fascino straordinario.

(Continua)

Veruda, l'artista insigne, morto a 36 anni, furono un plebiscito di dolore della migliore cittadinanza. Il vecchio padre seguiva la bara. La commozione era profonda in tutti.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Per il Congresso federale delle Società operaie

Ci scrivono in data 31:

Il Comitato federale si riunirà qui venerdì prossimo alle 14 per stabilire l'ordine del giorno per il Congresso federale che sarà tennto domenisa 18 settembre.

Pare ormai assicurato che il discorso inaugurale sarà tenuto dall'ex deputato Antonio Maffi.

Ecco il programma della festa:

Ore 9.30 — Riunione delle società e formazione del corteo con musica, alla stazione ferroviaria.

Ore 10. — Inaugurazione della nuova bandiera della società operaia di Pordenone sotto la loggia municipale.

Ore 11. — Vermouth d'onore offerto dal municipio alle rappresentanze. Visita alla Pinacoteca comunale, Casa di Ricovero, Case operaie, Società operaia ecc. ecc.

Ore 13. — Apertura del Congresso della Federazione fra le Società operaie del Friuli al salone Coiazzi.

Ore 17. — Banchetto offerto dalla Società Operaia di Pordenone alle rappresentanze delle consorelle invitate.

Ore 19. — Concerto musicale in piazza Cavour in onore degli ospiti.

Qualora alle rappresentanze desiderassero unirsi altri soci, saranno naturalmente i benvennti, e costoro per sedere a banchetto verseranno la quota di L. 2.50 ciascuno.

Hanno aderito anche la Società Agenti di Udine e le società operaie di Tolmezzo e di Fusea. Le società federate aderenti ammontano finora a 25 con circa 5500 soci.

DA FELETTO

Le gesta dei contrabbandieri

Martedì sera tre contrabbandieri di cui due di qui ed uno di Buttrio, tornavano da una spedizione carichi di tabacco.

Quando giunsero in prossimità delle prime case del paese essi deposero a terra le bisaccie per esplorare il terreno circostante a fine di non essere sorpresi dalle guardie di finanza.

Ad un tratto però uno della comitiva, e precisamente uno dei due abitanti di Feletto, anzichè, come gli altri, perlustrare il terreno, credette bene, mentre i suoi compagni erano lontani dal carico, di prender in spalla la bisaccia di un suo compagno e di portarla in tutta fretta a casa. Ciò fatto ritornò sul sito facendo lo gnorri.

Il contrabbandiere derubato, conoscendo con chi aveva a fare, prese a minacciare tanto seriamente il disonesto compagno, da costringerlo a riportargli la merce involata.

Mercoledì mattina poi ad un altro contrabbandiere che aveva lasciato fuori del paese il suo carico di circa 25 chilogrammi di tabacco, toccò la brutta sorpresa di non trovarlo più.

Si suppone che autore del brutto tiro sia il medesimo dell'altra sera.

Da MONTEREALE CELLINA

Un lupo?

Ci scrivono in data 31:

Dicesi che da qualche giorno nei pressi della frazione di Grizzo si vede aggirarsi una strana bestia, che taluni pretendono essere un lupo.

Tutti i contadini ne sono fortemente impressionati e per timore non vanno nemmeno a lavorare nelle campagne.

Ieri, otto cacciatori armati di fucile muniti di regolare licenza assistiti da due carabinieri, hanno perlustrato le campagne per dargli la caccia, ma inutilmente.

Da CODROIPO

PADRE E FIGLIA CADUTI DAL CARRO

Una gamba fratturata

La ragazza Maria Lazzarini di Passariano ieri sera si trovava con il padre suo, a Flumignano, sopra un carro di fieno.

I buoi si spaventarono e si diedero a fuggire: ella fece per discendere; il padre vedendo il pericolo, cercò di trattenere la figlia, ma caddero entrambi a tarra.

La fanciulla ebbe fratturata una gamba ed il padre riportò leggere contusioni ed escoriazioni.

Da SACILE

Audace furto

La notte scorsa ignoti ladri penetrarono nella nuova fabbrica del signor Edoardo Camilotti, ed internatisi nel suo negozio, rubarono servendosi, si crede, di chiave falsa o grimaldello, circa L. 250.

Per fortuna i ladri non scoprirono la maggior somma che colà esisteva.

La benemerità è sulle loro traccie.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Il saggio all'Asilo infantile

Ci scrivono in data 31:

Oggi in questo fiorente Asilo infantile seguì il saggio dei bambini. Il gentile trattenimento riuscì completamente ed i vari numeri del programma, esercizii ginnastici, balletti e cori, furono calorosamente applauditi dal numeroso pubblico, fra cui parecchie signore.

Tutti ebbero parole di vivo elogio per la distinta direttrice signorina Adele Broni per l'amorosa pazienza con cui seppe istruire quei cari piccini.

Alla fine dello spettacolo furono sorteggiati e distribuiti fra gli invitati, parecchi graziosi lavori, opera paziente dei bambini.

Le Grandi Manovre in Carnia

(Dal nostro inviato speciale)

Tolmezzo 31 agosto.

Alla vigilia della prima fazione

Per singolare e fortunata combinazione ho potuto avere il tema generale di queste grandi manovre — e ho visto con piacere che avete potuto pubblicarlo oggi stesso, troncando così le voci e le supposizioni che giravano per i giornali, con commenti naturalmente campati in aria.

La dislocazione delle truppe, di cui si è potuto avere oggi lo specchio da quell'egregio gentiluomo che è il maggiore cav. Augusto Fabbri, incaricato di fornire le informazioni ai giornalisti, costituisce la preparazione dello svolgimento del tema ieri telefonatovi e che mi piace ripetere:

« Nella Pusteria, nelle valli dell'Alta Drava e Alta Sava trovansi riunite numerose forze nemiche.

« L'esercito nazionale si sta rapidamente concentrando nella pianura sulla destra del Tagliamento. Truppe nemiche che si trovano nell'Alto Cadore e nelle valli del Degano, del But e del Fella respinsero alcuni reparti nazionali che si trovavano in occupazione avanzata.

« Con tutto ciò i nazionali mantengono con fortuna le posizioni periferiche del Ridotto Cadorino, nonchè la Stretta di Chiusaforte quantunque seriamente impegnati contro rilevanti forze avversarie.

« Le truppe invece che difendevano le valli del But e del Degano costrette a ritirarsi causa la superiorità del nemico si sono ripiegate nelle Prealpi Carniche. »

Una breve spiegazione

Ed eccovi due parole di illustrazione di questo primo tema.

Tre sono le linee di difesa: il confine; la linea segnata dalla valle Pesarina, Sappada, Comeglians, Forni Avoltri, Valcalda, Paluzza, Pontebba; e il Tagliamento.

Il partito Nord, superata senza resistenza la prima linea di difesa, si accingerà a superare la seconda. Ma si opporrà il partito Sud, il quale allo scopo d'impedire un'ulteriore avanzarzi dell'esercito invasore cercherà di occupare il monte Arvenis, punto strategico importantissimo fra il But e il Degano.

Siccome però una tale impresa temesi assai ardua si suppone che dopo i primi scontri, all'imboccatura delle valli del But e del Degano il partito Sud si ritirerà oltre la seconda linea di difesa.

Il monte Arvenis ha un'altezza di 1969 metri.

Il partito Sud cercherà quindi di circoscrivere la sua azione in Carnia e perciò affiderà al battaglione *Gemona*, che ora trovasi, come si è detto, fra Illeggio e Moggio, e ai battaglioni *Feltre* e *Cadore*, che trovansi a Preone, il compito d'impedire l'aggiramento per le valli del Fella per e il Cadore.

Le due batterie da montagna che trovansi ora a Verzegnis si porteranno domani mattina sulle colline di Raveo per proteggere di là il gruppo alpino che posdomani — giacchè nella giornata di domani non si faranno che marcie di ricognizione e di avvicinamento — si accingerà alla occupazione del monte Arvenis.

LA DISLOCAZIONE ODIERNA DELLE TRUPPE

Le forze nemiche

Le forze nemiche (*Partito Nord*) si sono concentrate nelle valli del But e del Degano.

Il Comando, a capo del quale sta il tenente generale comm. Luigi Bisesti, risiede a Paluzza, e comprende: il capo di Stato Maggiore tenente colonnello Negridi di Campora nob. Ettore, gli ufficiali di Stato Maggiore capitano Piccione e tenente Bonzani, gli ufficiali addetti capitano Gallitelli e tenente Scotti, l'ufficiale d'ordinanza tenente Badini, il comandante il quartier generale capitano Fonte, il comandante il drappello treno tenente Guaita.

A Paluzza trovansi pure il primo reggimento Fanteria, comandato dal colonnello cav. Turletti, il 10° bersaglieri comandato dal colonnello cav. Giuseppe Calligaris, una brigata dell'8° artiglieria col maggiore Ghelli, il 6° squadrone di cavalleria col capitano Gussio e sezioni dei servizii di sanità e sussistenza.

Il 2° reggimento fanteria, che assieme al 1° costituisce la brigata *Re*, comandata dal generale Barattieri di San Pietro conte Paolo, che trovasi a Paluzza è dislocato a Paularo, ed è agli ordini del colonnello cav. Coen.

Il gruppo del Degano comprende: il 68° reggimento fanteria col colonnello cav. Pallavicino ed una batteria da campagna a Sappada; il 5° alpini col colonnello cav. Salsa ed una batteria da montagna a Staipenas, presso Forni Avoltri; il 67° fanteria col colonnello cav. Angelotti ed una batteria da campagna ed il 5° squadrone del 24° cavalleria col capitano Costi a Comeglians.

I reggimenti 67° e 68° fanteria costituiscono la brigata *Palermo*, comandata dal generale Carmagnola comm. Carlo.

—

Ecco i giudici di campo del partito Nord:

Il colonnello comandante l'8° artiglieria — il colonnello comandante il 13° fanteria — il tenente colonnello comandante il deposito del 14° fanteria — il tenente colonnello relatore del 20° artiglieria, il maggiore a disposizione del 6° alpini — il maggiore a disposizione del 7° alpini — il maggiore relatore del « Vicenza » cavalleria.

L'esercito nazionale

Il Comando delle forze nazionali (*Partito Sud*) è ad Ospedaletto.

A capo di questo partito sta il generale comm. Incisa di Camerano.

Ad Ospedaletto sono accampati i reggimenti 79° e 80° fanteria, i quali costituiscono la brigata *Roma* comandata dal generale Bellini, tre batterie del 20° artiglieria, oltre ai servizi di sanità e di sussistenza.

Sull'altopiano di Verzegnis trovansi il 6° alpini comandato dal generale Cocito, la 14ª e 15ª batteria da montagna della brigata Veneta, comandate rispettivamente dai capitani Luzzatti e De Siebert.

Lungo la valle del Tagliamento si sono accampati a Preone i battaglioni *Feltre* e *Cadore* del 7° alpini e verso Verzegnis i battaglioni *Saluzzo* e *Pinerolo* della classe 1869 della milizia territoriale. Fra Illegio e Moggio si è stabilito il battaglione *Gemona*.

Provenienti dalla stazione della Carnia sono giunti qui oggi due squadroni di cavalleria *Vicenza*. L'uno si è fermato a Tolmezzo, l'altro si è recato nella vicina Caneva.

—

Ecco i giudici di campo del partito Sud:

Il colonnello comandante il 20° artiglieria - il colonnello comandante il 18° fanteria - il tenente colonnello comandante il deposito del 10° bersaglieri - il tenente colonnello relatore dell' 8° artiglieria - due tenenti colonnelli del 5° alpini - il maggiore relatore del « Montebello » cavalleria.

Le due ambulanze

Il senatore Taverna e l'on. Miniscalchi hanno visitato le due ambulanze 15 e 25 della Croce Rossa: una a Forni Avoltri, diretta dal cav. Antonio Ridolfi 1° segretario a Roma, l'altra a Pozzis (Verzegnis) diretta dal cav. Giovanni Badini, segretario della seziona di Verona.

Il senatore Taverna e l'on. Miniscalchi sono ripartiti iersera per Udine, ove conferiranno col Senatore di Prampero.

Alcune altre notizie

La compagnia del Genio

Il ponte sul Tagliamento

Una compagnia pontieri del IV. Reggimento transitò di qui, proseguendo alla volta di Preone.

Avevano tutto il materiale per i ponti, uno dei quali, dicesi, sarà gettato sul Tagliamento appunto a Preone per il passaggio delle truppe verso Verzegnis.

In questa Vallata, e precisamente tra Villa di Verzegnis e Chiaulis, sono già accampati gli alpini e l'artiglieria da montagna.

Il servizio sanitario

A cura del Comando della Divisione di Padova, si sono istituite tre infermerie da campo: una a Tolmezzo con 50 letti, un'altra a Paluzza con 25 letti ed una terza a Comeglians, pure con 25 letti.

Il rancio

La razione viveri per le truppe si compone di due caffè quotidiani, 250 gr. di carne, 180 gr. di paste o riso, 20 di sale e 15 di lardo.

Le prescrizioni generali del comando

Il comitato ha emanato le sue prescrizioni generali, secondo cui domani alle 5 incomincia lo stato di guerra.

Durante di esso i comandanti dei due partiti hanno completa libertà d'azione nella scelta dei modi per raggiungere il loro mandato. Nei giorni di riposo però non si potranno effettuare movimenti di sorta, neppure parziali spostamenti nell'interno delle linee di delimitazione di ciascun partito.

Nei giorni di manovra il posto occupato dalla Direzione sarà indicato dal pennone di corpo d'armata.

Dalle ore 10 alle 11 le manovre — anche senza bisogno di ordini o di segnali sul posto — verranno senz'altro sospese, allo scopo di far riposare le truppe. Alle 10 tutte le truppe, qualunque ne sia la situazione tattica del momento, si arresteranno sul posto e nelle formazioni in cui si trovano. Alle 11 poi, senza bisogno di alcun segnale le manovre verranno senz'altro riprese da tutti e proseguite sino alle 13, alla quale ora s'intenderanno terminate.

LE OPERAZIONI ODIERNE

(Per telefono stamane da Tolmezzo)

Le truppe concentrate a Ospedaletto marciano su Tolmezzo come riserva del partito Sud.

Il 6° reggimento Alpini muove stamane verso il monte Arvenis, dopo aver passato il ponte che viene gettato dai pontieri sul Tagliamento.

I battaglioni *Feltre* e *Cadore* del 7° alpini da Preone e il 5° alpini da Forni Avoltri muovono alla conquista di Colle Gentile (2077) al fianco di Arvenis, da cui lo divide il Degano.

Da Paluzza due battaglioni di bersaglieri risaliranno per Sutrio verso Arvenis mentre da Sappada il 68° fanteria (Partito Nord) passerà a Comeglians.

La Direzione delle manovre col generale Gobbo è oggi sul Quars.

Il secondo reggimento della brigata *Re* scenderà da Paularo per il canale d'Incaroja e incontrerà oggi il battaglione Gemona che si opporrà vigorosamente alla sua avanzata.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 1 Settembre ore 8 Termometro 18
Minima aperto notte 15. Barometro 752
Stato atmosferico: coperto Vento: N. E.
Pressione stazionaria Ieri. vario
Temperatura massima: 21.9 Minima 16.7
Media 19 315 acqua caduta m. 15

Per l'assaggio delle sete

Dalla Presidenza della Camera di commercio ci viene comunicato:

La Camera, considerato che nel proprio stabilimento di stagionatura e saggio delle sete tutte le operazioni sono perfettamente uniformi a quelle degli stabilimenti consimili di Milano, e che soltanto a Milano tre delle dieci matasse vengono dipanate dal mezzo, crede opportuno, sentita una Commissione di tecnici, di seguire anche in questo i metodi d'assaggio adottati a Milano.

Perciò la Camera si pregia di rendere noto che, a cominciare dal primo d'ottobre 1904, le prove d'incannaggio delle sete greggie saranno fatte con dieci matasse, delle quali quattro dipanate dal di sopra, tre dal di sotto e tre dal mezzo della matassa.

Camera di Commercio

Trattato di commer. con la Svizzera

La Gazzetta ufficiale del 30 agosto pubblica il R. Decreto che proroga al 31 dicembre 1904 il vecchio trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera (del 19 aprile 1892)

Col primo gennaio del venturo anno andrà in vigore il nuovo trattato, concluso il 13 luglio 1904.

Gita di piacere a Latisana

con treno speciale di ritorno

Domenica 4 settembre in occasione delle feste di Latisana, verranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno di II. e III. classe a prezzo ridotto per Latisana dalle seguenti stazioni della linea esercita dalla Società Veneta:

	Classe II	Classe III
Udine-Latisana	L. 2.95	L. 1.95
Cividale	» 3.75	» 2.45
Risano	» 2.55	» 1.75
S. Maria la Longa	» 2.35	» 1.55
Palmanova	» 2.25	» 1.45
S. Giorgio di Nogaro	» 1.45	» 0.95
Muzzana	» 0.95	» 0.65
Palazzolo	» 0.85	» 0.55

Pel ritorno saranno effettuati due treni speciali col seguente orario:

Part. da Latisana 23.55 Arrivo a Udine 1.39
» » 24.— » a Portog. 0.27

I biglietti a prezzo ridotto saranno distribuiti con tutti i treni di domenica 4 settembre p. v. (esclusi i diretti) e saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno oltre che coi treni speciali, anche coi treni ordinari del giorno 4 e col primo treno del giorno 5, esclusi i diretti.

Il nuovo spettacolo pirotecnico

Il celebre Tombolini, di Fermo, ci darà la sera dell'8 settembre un nuovo e del tutto variato spettacolo pirotecnico.

Quanto prima pubblicheremo il programma dettagliato dello spettacolo che sarà attraentissimo.

L'8 settembre si celebreranno speciali feste religiose al Santuario delle Grazie ricorrendo il 50.o anniversario dell'Immacolata, e per facilitare il concorso dei forestieri la Tramvia Udine-S. Daniele e la Società Veneta faranno dei treni speciali di ritorno per S. Daniele, Cividale, S. Giorgio, alla sera, dopo lo spettacolo pirotecnico.

Ricordiamo pure che giovedì 8 settembre in piazza Umberto I, alle ore 15 seguirà una tombola di beneficenza con premi il cui totale importo raggiunge ben 1300 lire.

LA MOSTRA GASTRONOMICA DI BENEFICENZA

Domenica 4 settembre alle ore 9 verrà ripresa l'estrazione dei regali sotto la Loggia di S. Giovanni.

Vi sono ancora dei doni ricchi, fra i quali quello di S. M. la Regina Elena.

LE ISTITUZIONI BENEMERITE

Le solite notizie della Cucina Econ. Popolare

La vendita ottenuta il mese scorso diede il risultato seguente: Minestre 5025 — Ossi maiale 136 — Carne 228 — Pane 3943 — Vino 717 — Verdura 613 — Latte 186 — Formaggio 110.

Totale N. 10958 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Reduci, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

Principio d'incendio

Ieri mattina verso le sei, in una camera della casa in via Mercerie n. 7 si manifestò un principio d'incendio.

In detta camera dormiva il signor Antonio Tamburlini con due suoi bambini. Il più grandicello di sei anni di nome Manlio svegliatosi, prese a giuocare con dei fiammiferi dando fuoco al materasso di un letto.

Il padre, destato di soprassalto, sentendosi mancare il respiro per il fumo, giunse in tempo ad aprire le finestre.

Spento il fuoco con molta acqua, si constatò che il mobiglio era rimasto alquanto danneggiato.

Appena uscito dall'ospitale.

Ieri il vigile urbano Trevisan accompagnò alla di lui abitazione certo Vittorio Franzolini fu Angelo d'anni 42, dimorante ai casali di Baldasseria perchè appena uscito dall'ospitale ove aveva subito l'operazione dell'ernia, fu colto da tale prostrazione di forze che gli fu impossibile di procedere.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1904

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 21,917.69
Mutui e prestiti	» 7,238,590.93
Valori pubblici	» 7,511,816.09
Prestiti sopra pegno	» 25,900.—
Conti correnti con garanzia	» 233,673.44
Cambiali in portafoglio	» 1,552,171 25
Conti correnti diversi	» 2,126.45
Ratine interessi non scaduti	» 246,806.92
Mobili	» 7,820.70
Crediti diversi	» 30,647.51
Depositi a cauzione	» 184,970.—
Depositi a custodia	» 2,082,310.62
	L. 19,138,751.60
Spese dell'esercizio in corso	» 97,399.45
	L. 19,236,151.05

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 2,695,035.18
Id. al portatore 3 %	» 10,404,042.45
Id. piccolo risparmio 4 %	» 974,730.49
Totale credito dei depositanti	L. 14,073,808.12
Interessi maturati sui depositi	» 267,600.75
Debiti diversi	» 33,429.78
Conto corrispondenti	» 215,007.16
Depositanti per dep. a cauzione	» 184,970.—
Simile per depositi a custodia	» 2,082,310.62
Passivo	L. 16,857,126.43
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 623,246.34
Patrimonio dell'istit. a 31 dicembre 1903	» 1,520,928.68
Rendite dell'esercizio in corso	» 234,849.60
	L. 19,236,151.05

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi su libretti**

nominativi . al 2 3/4 per cento
» **al portatore** . » 3 »
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis) » 4 »

fa **mutui ipotecari** a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di R. M. » 4 1/2 »

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »

accorda **prestiti alle Società cooperative**, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi » 4 »

accorda **prestiti agli enti morali** della provincia di Udine, verso delegazioni sull'esattore

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o ipoteca

accorda **prestiti sopra pegno di valori**

sconta **cambiali** a due **firme** con scadenza fino a sei mesi

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

L'evasione di un omicida dall'Ospitale Civile

Urge provvedere!

Con troppa frequenza si succedono in questo Ospitale Civile le fughe, specialmente di detenuti ivi ricoverati perchè affetti da malattie.

Urge quindi provvedere per una più attenta sorveglianza istituendo magari, come in altre città un corpo di guardia di P. S. nell'interno del pio luogo.

Ricorderanno i lettori che nell'ultima sessione di questa Corte d'Assise comparve, accusato di omicidio, il ragazzo diciannovenne Moras Vittorio di G. B. nato e dimorante a Pordenone.

Costui, un tipo esile e mingherlino ma assai violento, venne la sera del 13 dicembre a contesa per futili motivi, in una festa da ballo in Torre di Pordenone, con certo Ottaviano Girardi d'anni 28, un pezzo d'uomo aitante della persona. Il Moras ad un certo punto vibrò al Girardi una potente coltellata che gli spaccò il cuore e lo stese al suolo cadavere.

Arrestato e tradotto davanti ai giurati, il Moras fu condannato a 6 anni e 11 mesi di detenzione.

Fin d'allora il Moras era affetto da tubercolosi e perciò dopo la condanna fu sospeso il suo invio alla casa di pena per esser invece passato in cura all'Ospitale civile.

Ieri sera verso le otto e mezza il Moras, deludendo la scarsa sorveglianza degli infermieri, fuggì dall'Ospitale.

Poco dopo fu notata la sua assenza e fu telefonato all'ufficio di P. S. per le ricerche.

Mentre il vicebrigadiere Mantovani assumeva le prime informazioni, un uomo raccontò che poco prima un giovanetto che nei connotati corrispondeva al Moras, gli aveva chiesto qual via doveva prendere per recarsi a Trieste.

L'interrogato gli additò lo stradale di Palmanova ed infatti il ragazzo uscì da Porta Cussignacco.

Finora le ricerche dell'autorità riuscirono infruttuose e non è a ritenere molto difficile che il Moras abbia già varcato la frontiera.

Ad ogni modo il Commissario di P. S. ha già disposto perchè il Moras, a mezzo di un dispaccio circolare coi suoi connotati, venga ripreso ovunque si trovi.

Teatro estivo (Fuori Porta Venezia)

Anche iersera al teatrino nello Stabilimento Bagni accorse numeroso pubblico.

Gli attori della compagnia italo-veneta Carlo Goldoni recitarono assai bene e vennero applauditi.

Verso le 10 però la pioggia fece fuggire pubblico e attori.

Oggi *serata eccezionale*. Alle 8 si rappresenterà « Giuseppe Musolino — Il bandito delle Calabrie » dramma sensazionale in 5 atti di S. Dreoni.

Il teatro sarà coperto con una tela.

Una frattura. Ieri alle 16 fu medicato ed accolto all'ospitale il ragazzo G. B. Virgilio fu Giulio di anni 10, di Passons.

In seguito a una caduta il povero ragazzo aveva riportato una frattura al 3° inferiore dell'ulna e radio di destra.

Fu dichiarato guaribile entro un mese salvo complicazioni.

SPORT

Le Regate sul Tagliamento

Appunti

Il Comitato d'accordo colla Sez. Veneta del R. Rowing Club Italiano e col concorso gentile della « Bucintoro » fece fare modificazione al programma, perchè scarse erano riuscite le adesioni, non per colpa del Comitato, che tutto fece purchè tutto andasse bene, ma perchè i Canottieri nazionali ed esteri sono altrove occupati. I Belgi a Parigi, i Triestini avranno le Regate l'undici settembre, e poi la polizia austriaca mette mille impedimenti alla partenza dei regatanti di oltre-confine — con la modificazione fatte, non si corre più la Coppa Gordon Bennet, ma le corse si fanno lo stesso. Che importa che si corra o no per un dato premio, quando la corsa in sostanza perviene lo stesso? La « Bucintoro » di Venezia viene tutta a Latisana in gita sociale e sarà benissimo accolta dalla cittadinanza, che le sarà grata perchè anch'essa così concorre all'opera di Beneficenza. I migliori canottieri veneziani verranno fra noi a dar prova ancora una volta della loro bravura.

E il pubblico venga pure numeroso a Latisana che sarà sicuro di divertirsi immensamente allo spettacolo delle Gare, nuovo e attraente per questi luoghi. Chi del resto ha visto a Venezia le bellissime gare della brava Società « Bucintoro » può dire fin d'ora che il diletto è superiore ad ogni altro.

GLI ALTRI SPETTACOLI

Riusciranno benissimo, superando ogni aspettativa. Comitato, Patronesse, molti privati lavorano alacremente per la bella riuscita della festa. I soci del « Veloce Club Tisana » andranno ad incontrare in isquadre i Ciclisti partecipanti al Convegno, che, date le adesioni, saranno numerosi; alcuni degli stessi soci si prestano gentilmente anche per gli altri divertimenti. Una novità unica sarà il *Numero Unico*, edito dalla Tip. Orlandi e che si sta ora stampando. Conterrà articoli umoristici, e darà l'intero programma delle Regate. Tutti dovranno prenderlo e leggerlo, perchè saranno certi di ricavarne lieta impressione e di portare con sè un ricordo scritto del 4 settembre. I due concerti bandistici, quello della banda di Portogruaro e di quella locale, andranno benissimo; la banda locale diretta dal m.° Ive, dirigerà in piazza XX settembre il Coro ciclistico. Per il ballo le nostre ragazze sono più che impazienti.

Per la Pesca di Beneficenza numerosi i regali e attraenti.

Un gentile anonimo ci invia questa poesia *réclame* relativa alle grandi feste di Latisana del 4 settembre.

Dunque Domenica
quattro corrente,
dobbiam passarcela
allegramente

Danze ci attendono,
bengala, e cori,
inni ciclistici,
pesca ed allori;

Concerti in musica,
luce d'argento,
regate classiche
sul Tagliamento.

Mandiamo al diavolo
musoneria,
scioglíamo un cantico
all'allegria.

Quindi movetevi,
correte qua:
non ci dev'essere
nè se nè ma.

Latisana, 1 settembre 1904.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo della guardia rinviato

Ci scrivono da Tolmezzo 30:

Quella guardia carceraria Redo Celestino, imputato di atti innominabili commessi su minorenni detenuti, dovea essere giudicata oggi, ma per l'assenza di quasi tutti i testimoni, la causa fu rinviata a tempo indeterminato.

PRETURA DI VENEZIA

IL COMUNE CONTRO LA "GAZZETTA DI VENEZIA"

Stasera davanti alla Pretura è finito un clamoroso processo intentato dal Municipio contro la *Gazzetta di Venezia* per violazione di segreto.

La *Gazzetta*, nell'ottobre scorso, sotto forma di intervista, pubblicava le bozze di un opuscolo che la Giunta aveva compilato in risposta ad una pubblicazione di Luca Beltrami a proposito delle sue dimissioni da direttore dei lavori del campanile di San Marco.

Comparvero quali imputati, due tipografi dello Stabilimento Ferrari, il cronista della *Gazzetta* Enrico Usigli, il prof. Gilberto Secretant, compilatore della non esistita intervista, ed il gerente del giornale, quali responsabili penalmente, e l'avv. Banzati direttore della *Gazzetta* ed il tipografo Carlo Ferrari quali civilmente responsabili.

Gli imputati sono difesi da una coorte di avvocati costituitisi in collegio di difesa.

Il Municipio si è costituito P. C. coll'on. Pascolato.

Il Pretore con elaborata sentenza assolse Banzati, Barbin e Secretant e condannò un tipografo e l'Usigli a 83 lire di multa, l'altro tipografo a 55 lire e dichiarò civilmente responsabile il proprietario della Tipografia Carlo Ferrari.

LA MISTERIOSA FUGA della principessa Luisa di Coburgo

Vienna 31. — La *Neue Freie Presse* reca: La principessa di Coburgo è fuggita oggi da Bad Elster (Zwickau), dove soggiornava per cura da due settimane. La fuga avvenne probabilmente in automobile. Si ritiene che la principessa si sia diretta in Francia. Ancora ieri sera era in teatro e nulla in lei lasciava trasparire il suo proposito. Stamane quando la cameriera entrò nella stanza da letto della signora, la trovò vuota. La principessa era scomparsa con alcuni oggetti, fra cui i suoi gioielli, che però non hanno un valore straordinario.

Giorni sono un orchestra di zingari diede un concerto a Bad Elster ed in quell'occasione la principessa si intrattenne a lungo con il direttore dell'orchestra. Si crede che allora siano state prese tutte le disposizioni per la fuga. Giorni sono era sceso nello stesso albergo ed aveva preso una stanza sotto a quella della principessa un signore col quale si sospetta sia avvenuta la fuga. Si crede che la principessa scesa a pianterreno sia poi fuggita per la finestra di questa stanza. Geza Matassich fu visto recentemente in Sassonia, ma non a Bad Elster.

La Principessa Luisa, dopo le note vicende col tenente Mattassich, era stata internata dal marito in una casa di salute e continuamente sorvegliata.

IL DILEMMA DI KUROPATKINE

Pietroburgo, 31. — Non si sa se Kuropatkine ha accettato la battaglia generale o se si ritiri su Mukden.

Nel primo caso la guerra potrebbe finire ora. Nel secondo caso si riprenderà un altr'anno.

L'epica lotta a Porto Arturo

Londra 31. — Il *Daily Telegraph* reca i seguenti particolari sull'accanimento degli attacchi e della difesa: In seguito alla misura adottata dai russi di dare ai forti una nuova numerazione, è difficile l'indicare l'esatta posizione delle truppe che si stanno di fronte. Certo è che il grande attacco dei giapponesi è fallito, essendo stato loro impossibile di rompere l'anello della fortezza in quella posizione la cui espugnazione è essenziale per la conquista degli altri forti. Da entrambe le parti gli artiglieri tirano superbamente. Appena i giapponesi scorgono qualche gruppo di russi entro la città, li coprono con una pioggia di proiettili, e quindi, quasi nudi, causa il gran caldo, si avanzano e passando attraverso veri laghi di sangue, attaccano ferocemente alla baionetta. Molti giapponesi cadono durante i lavori per erigere fossati. Ma appena ne cade uno subito un altro subentra al suo posto.

In un assalto al forte N. 1 russi e giapponesi erano raggomitolati gli uni sopra gli altri, cosicchè, essendo impossibile l'uso del fucile, si colpivano disperatamente con le baionette e coi pugni, in una mischia feroce. Era un grande, terribile sterminio fra il continuo rombo dei cannoni ed i comandi non potevano essere dati che con segnali.

La caduta di Porto Arturo e le voci di mediazione

Londra, 31. — A proposito della voce corsa che, dopo la presa di Porto Arturo, l'Inghilterra e la Germania, per iniziativa dell'imperatore Guglielmo, interporrebbero i loro buoni uffici quali intermediari di pace, osservano alcuni giornali inglesi che sarebbe quello probabilmente il momento meno opportuno. Caduta Porto Arturo, i russi non penserebbero e non potrebbero pensare che alla rivincita.

L'intervento per la pace avrebbe migliori garanzie di successo, qualora la resistenza di Porto Arturo si prolungasse ancora di molto, esaurendo le forze degli avversari senza però venire a fatti decisivi che ferissero gravemente il loro amor proprio militare.

NEGLI ALTI GRADI DELL'ESERCITO

Roma, 31. — Il Re ha firmato i seguenti decreti: Rossetti cav. Luigi, colonnello direttore del genio a Venezia, è promosso maggior generale, e nominato comandante del genio a Torino.

Il maggior generale Finardi, comandante del genio a Torino, è nominato ispettore del genio a Roma.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

PARTENZE pa Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14,26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.58	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	(*) 20.15	21.35	(*) 20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti